

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
PER ALUNNI
BES**

INDICE

PARTE PRIMA

Premessa
Finalità del Protocollo
Obiettivi generali
Normativa di riferimento

PARTE SECONDA

Cosa sono i BES
Cosa sono i DSA?
Dislessia
Disgrafia
Disortografia
Discalculia

PARTE TERZA

Risorse interne coinvolte e compiti:
Dirigente Scolastico
Referenti DSA/BES
Coordinatori di Classe
Consigli di Classe
Ruolo del singolo docente
Compiti dell'Istituzione scolastica

Risorse esterne coinvolte e compiti:
La famiglia
L'alunno/a
Gli Specialisti

PARTE QUARTA

Fasi di attuazione del Protocollo
L'iscrizione
L'accoglienza
Inserimento nelle classi

PARTE QUINTA

Il PDP
Chi lo redige
Iter per la compilazione del PDP
Quando si redige
Cosa contiene
Patto con la famiglia

PARTE SESTA

La valutazione
Le prove di verifica per gli alunni con DSA

Verifiche scritte
Verifiche orali
Lingua Straniera
Esame conclusivo del ciclo scolastico

ULTERIORI INDICAZIONI

Procedura da seguire in caso di sospetto di DSA

ALLEGATI

- 1- Come riconoscere un DSA**
- 2- Buone prassi e strategie compensative**
- 3- Nota Ministeriale 03/06/14**
- 4- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62**
- 5- Sitografia e Software didattici**

PARTE PRIMA

PREMESSA

Questo documento - chiamato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - è una guida di informazioni riguardante l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) all'interno della nostra scuola.

Le varie "condizioni" personali degli allievi, le differenti modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, i particolari ritmi e stili di apprendimento rendono fondamentale da parte dei docenti un lavoro individualizzato e la programmazione di interventi e comportamenti specifici e mirati, utilizzando tutte le risorse possibili, sia interne che del territorio.

Il presente documento è stato redatto dalle Funzioni Strumentali dell'area "Inclusione", convalidato dal Dirigente Scolastico e annesso al POF.

Il protocollo contiene, esplicita e definisce i seguenti punti essenziali:

1. Sostanziali riferimenti alla normativa vigente
2. Finalità e obiettivi generali, sulla base partendo dalla Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e successivi decreti e linee guida.
3. Principi, criteri ed indicazioni (strategie, strumenti, dispense...) riguardanti i procedimenti e le pratiche per un sereno e fruttuoso inserimento degli alunni con bisogni educativo-didattici personali
4. Compiti delle figure di riferimento all'interno della nostra istituzione scolastica (da Funzionigramma d'Istituto)
5. Modello di Piano Didattico-educativo Personalizzato (PDP).

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO (tratte da: Legge n. 170 – 8/10/2010)

Il presente protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni con BES, le modalità di comunicazione con le famiglie e delinea prassi condivise.

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni
- Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni agevolandone la piena integrazione sociale e culturale
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA/BES
- Assicurarne una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni
- Sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA/BES
- Assicurarne adeguate possibilità di diagnosi precoce e di riabilitazione
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.

OBIETTIVI GENERALI

- Facilitare e sostenere l'ingresso degli alunni con DSA/BES nel sistema scolastico.
- Favorire la formazione positiva della personalità degli alunni con DSA/BES, ai fini della comprensione delle proprie potenzialità per un sereno inserimento nella vita scolastica e relazionale.
- Far acquisire sicurezza e autonomia gestionale.
- Perfezionare gli schemi comunicativi degli allievi con DSA/BES, affinché essi siano in grado di esprimersi nelle varie discipline in modo adeguato.
- Far accettare agli alunni in modo consapevole le proprie peculiarità e contribuire a farne affiorare particolarmente gli aspetti positivi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Mettere in atto ogni tipo di strategia, perché lo stare in classe e a scuola sia considerata un'opportunità di crescita.

Il presente Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle integrazioni introdotte da nuovi interventi legislativi.

NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI DSA/BES

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente, di cui si elencano di seguito i riferimenti:

Recente normativa di riferimento:

- Circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012
- Circolare n. 48 del 31.5.2012
- Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 – Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, allegato al Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011
- Decreto n. 72 dell'11 luglio 2011 - Costituzione del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la verifica dell'applicazione a livello locale della LR 16/2010 e del Piano Operativo 2011
- DGR n. 860 del 21 giugno 2011 - Legge Regionale 4 marzo 2010, n. 16 (Interventi a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale): Piano operativo anno 2011
- Legge 8 ottobre 2010 , n. 170: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- MIUR.AOODRVEUff.4/n.5289 C27e "Diagnosi di DSA" (legge n. 170/10).
- Normativa di riferimento prima della L. 170 (8 ottobre 2010):
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche" Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relativa alla dislessia"
- Nota 1.3.2005 "Esami di Stato 2004-2005 - Alunni affetti da dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziativa relativa alla dislessia"
- CM n. 28 del 15 marzo 2007 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni. Alunni con disturbo specifico di apprendimento
- Nota MPI 4674 del 10.05.2007 "Disturbi di apprendimento- indicazioni operative"

- CM n.32 del 14.03.2008 “Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione” a.s. 2007-2008
- DPR 122/2009 Art. 10 “Valutazione degli alunni con DSA”
- CM n.54 del 26.05.2008
- Regolamento sulla valutazione approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 Marzo 2009
- OM n. 40 10 aprile 2009 “Istruzioni e modalità ... esami di stato 2009 - art. 12 c. 7”
- CM n. 51 20 maggio 2009 “Anno scolastico 2008/2009 – Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione”
- Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009 “Esami di Stato per gli studenti affetti da DSA” OM n.44 5 maggio 2010.
- **Bisogno Educativo Speciale introdotto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012, dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013 e dalla Nota n. 1551 del 27/06/2013.**

Queste ultime circolari estendono il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutti i Bisogni Educativi Speciali, non solo agli alunni con certificazione di disabilità e comprende quindi anche gli alunni con svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà linguistiche e culturali derivanti dalla provenienza da culture diverse (alunni stranieri).

PARTE SECONDA

COSA SONO I BES (Bisogni Educativi Speciali)

Secondo tale direttiva possiamo distinguere i "BES" sulla base di tre macro aree, quali:

B.E.S.		
AREA DELLA DISABILITA'	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	SVANTAGGIO
<u>Certificazione sanitaria</u>	<u>Diagnosi clinica</u> (L. 170/2010)	<u>Individuazione scuola</u> (DM 27/12/2012)
ex Legge 104/1992	<ul style="list-style-type: none"> • DSA • ADHD • DSL • Disturbi motori e/o disprassie • Disturbi non verbali • Autismo HF • Funzionamento intellettuale limite 	<ul style="list-style-type: none"> • Socio – economico • Linguistico • Culturale <p style="font-size: small;">Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), oppure di ben fondate considerazioni didattiche e/o psicopedagogiche (CM 8/2013)</p>
<u>Necessita della presenza di una figura specializzata per il sostegno didattico</u>	<p><u>Non necessita della presenza di una figura specializzata per il sostegno didattico</u> – La Direttiva 27.12.2012 e CM 8 del Marzo 2013 Estende a tutti i BES quanto disposto dalla Legge 170/2010 per gli alunni con DSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adattamenti metodologici e didattici, strumenti compensativi e misure dispensative, modalità di valutazione personalizzate • Redazione del Piano Didattico Personalizzato 	

I BES non vanno erroneamente intesi come una ulteriore categoria ma come una **macrocategoria** di livello superiore che comprende al suo interno gli alunni con certificazione di disabilità, gli alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici, gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, gli alunni con problemi comportamentali o con ADHD.

Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi: Il PEI per gli alunni con disabilità, il PDP per gli alunni con DSA (legge 170), il PDP per gli altri alunni con BES.

Per gli alunni BES è il Consiglio di Classe o il team di docenti che indica in quali casi sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Se il consiglio di classe o il team docenti lo riterranno opportuno, ai fini di una personalizzazione della didattica, si potrà pervenire alla stesura di un PDP.

Questo documento è di piena pertinenza della scuola, anche in assenza di una certificazione o diagnosi.

Vanno estese a tutti gli alunni BES le procedure di partecipazione previste per gli alunni con DSA. Mancando una certificazione clinica, occorre tutelare maggiormente la famiglia perché manca l'autorizzazione a predisporre per il figlio un percorso personalizzato che invece è implicito in presenza di certificazione. **Il Pdp per alunni Bes andrà sempre condiviso con la famiglia e sempre firmato dalla stessa.**

Nella scuola Secondaria di primo grado il modello di PDP per alunni DSA e quello per alunni BES è lo stesso mentre nella scuola Primaria vengono usati due modelli diversi.

COSA SONO I DSA (Disturbi Specifici Di Apprendimento)

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un soggetto mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma (QI > 70) e non sono presenti deficit sensoriali.

IL DSA interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia, calcolo, comprensione, prassie) in modo significativo, ma circoscritto.

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo, si distinguono quindi:

DISLESSIA (F.81.0 ICD10)

Difficoltà specifica nella lettura. Difficoltà a riconoscere e a comprendere i segni associati alla parola. Può essere una difficoltà fonologica, lessicale, sintattica.

DISGRAFIA (F.81.1 ICD10)

Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto. La scrittura risulta irregolare per dimensione e/o pressione, vi è una preferenza per lo stampato maiuscolo; vi è scarsa capacità di utilizzare lo spazio sul foglio, vengono saltate parole e/o righe, difficoltà a mantenere la direzione orizzontale dello scritto; i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e le parole sono irregolari; la scrittura risulta difficilmente decifrabile. Possono sussistere difficoltà prassiche.

DISORTOGRAFIA La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

DISCALCULIA (F.81.2.ICD10)

Difficoltà nella memorizzazione di fatti aritmetici, nelle abilità di calcolo (procedure) e di scrittura e lettura del numero (quantificazione)

Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: 345354). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione,

di un'equazione, o nell'utilizzare i simboli aritmetici. Casi più frequenti di discalculia riguardano fatti numerici, errori di calcolo e nelle procedure.

La dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme, in comorbidità, (F.81.3 ICD10) nel soggetto (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

I DSA si dividono in

- specifici quando i problemi evidenziati riguardano solo settori molto circoscritti;
- misti quando le difficoltà riguardano più settori di apprendimento (ad es. sindrome dislessica);
- generalizzati quando le difficoltà riguardano quasi tutte le abilità scolastiche.

PARTE TERZA

RISORSE INTERNE COINVOLTE E COMPITI

Dirigente scolastico

- Promuove iniziative volte all'individuazione dei casi di bambini con disturbi specifici di apprendimento fin dalla scuola d'infanzia e negli anni successivi di frequenza scolastica
- Promuove l'informazione e la formazione degli insegnanti dell'Istituto sulle problematiche DSA/BES.
- Accerta, con le funzioni strumentali per l'inclusione, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- Garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti e con la famiglia;
- Verifica, con le funzioni strumentali per l'inclusione, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- E' garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES presenti a scuola;
- Favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008);
- Promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- Promuove, con le funzioni strumentali per l'inclusione, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- Attiva con le funzioni strumentali per l'inclusione, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio BES e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

Referente DSA/BES

Nel nostro istituto i compiti del referente BES/DSA sono affidati alle Funzioni Strumentali per l'Inclusione, assegnate su proposta e approvazione del Collegio Docenti, a uno o più docenti che abbiano effettuato una formazione specifica.

Tale docente si pone come punto di riferimento e come mediatore tra Scuola – Famiglia - Azienda Sanitaria, USP.

Il referente DSA/BES :

- E' responsabile dell'applicazione del protocollo.
- Sostiene l'azione didattica dei colleghi.
- Rappresenta un punto di riferimento per la consulenza e il riconoscimento degli indicatori di rischio rispetto ad un DSA/BES.
- Suggerisce ai colleghi strategie opportune e propone prove di verifica facilitate.
- Promuove azioni di screening per l'individuazione precoce dei soggetti a rischio.
- Organizza mappature degli allievi con bisogni educativi speciali all'interno dell'Istituto di appartenenza.
- Valuta l'opportunità di invio dei soggetti a rischio ai servizi sanitari locali.
- Gestisce, con il Dirigente, con la segreteria e con i docenti, gli incontri con i genitori degli alunni con DSA/BES o con sospetto di DSA.
- Informa, all'inizio dell'anno scolastico, i coordinatori delle classi, in cui siano presenti alunni con diagnosi di DSA/BES, della normativa vigente.

- Dà suggerimenti in merito alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare.
- Predisporre un modello di PDP.
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
- Offre consulenza qualora ve ne sia bisogno.
- Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA/BES.
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA/BES;
- Promuove azioni di aggiornamento/formazione rivolte ai docenti del proprio Istituto.
- Favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano la versione digitale e audio o che siano comunque disponibili presso la sezione libro AID.
- Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto.
- Tiene i contatti con l'Associazione Italiana Dislessia, con enti territoriali deputati e con gli uffici scolastici provinciali per la dislessia.

Coordinatori delle classi, in cui siano inseriti alunni con DSA/BES.

Il Coordinatore di classe è tenuto a:

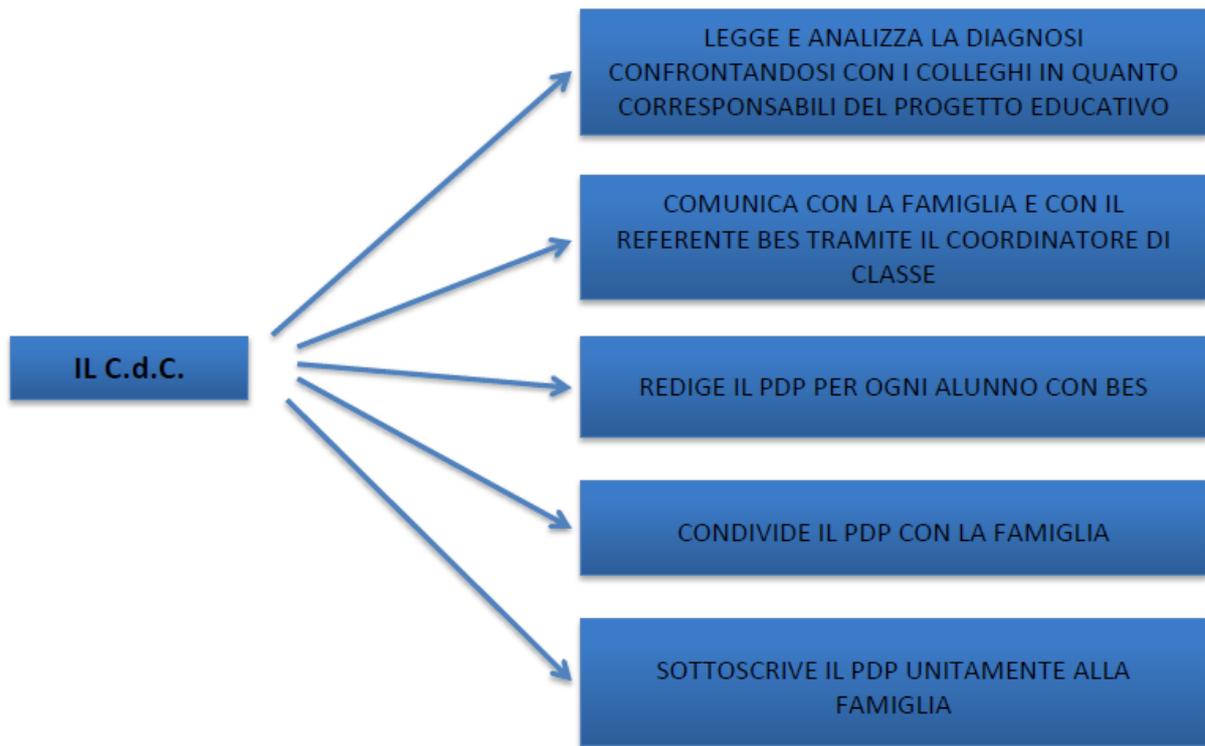
- informare i propri consigli di classe ed eventuali supplenti della presenza e delle caratteristiche dell'alunno con bisogni educativi speciali.
- predisporre il lavoro per la compilazione del PDP;
- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP;
- monitorare l'applicazione del PDP.

Consigli di Classe, in cui siano inseriti alunni con DSA/BES.

Il Consiglio di classe è tenuto a:

- osservare lo studente, anche mediante somministrazione di prove specifiche;
- individuare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il primo bimestre di scuola effettivo (ottobre-novembre);
- stendere un PDP – Piano Didattico Personalizzato- (entro tre mesi dalla presentazione del certificato), in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a;
- attuare strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo piuttosto che dispensativo;
- adottare, solo se strettamente necessario, misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo;
- realizzare attività d'apprendimento in classe che favoriscano l'inclusione
- personalizzare la didattica e le modalità di verifica;
- promuovere la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima e la motivazione;
- ove la diagnosi sia successiva alla fine dell'anno solare, produrre un PDP entro e non oltre la fine del mese di marzo, tenendo conto dei 90 giorni necessari per la sua predisposizione.

COSA DEVE FARE IL CONSIGLIO DI CLASSE



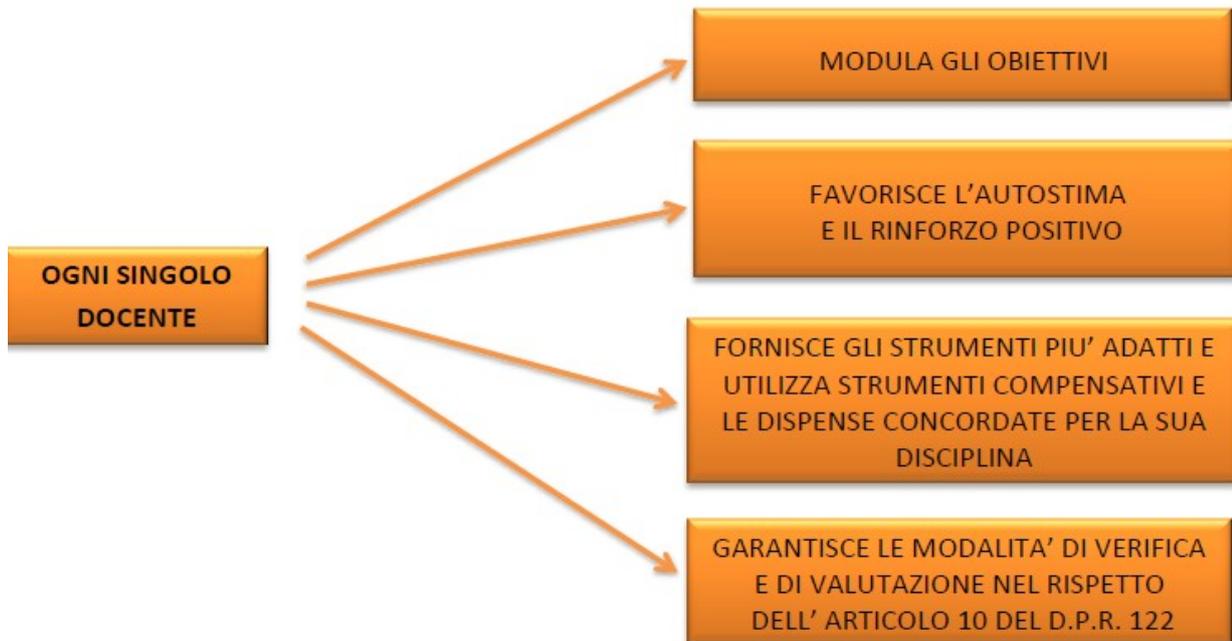
Ruolo del Singolo Docente

Per fornire risposte efficaci agli alunni ed alle loro famiglie, è necessario che il personale docente posseda gli strumenti base di conoscenza e competenza per poter affrontare e sviluppare con padronanza e senso di corresponsabilità il progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare ogni singolo docente dovrà:

1. curare con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione.
2. mettere in atto strategie di recupero/potenziamento;
3. segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
4. prendere visione della certificazione diagnostica, che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico (entro la fine del mese di marzo dell'anno scolastico), rilasciata da organismi preposti.
5. procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti. I docenti produrranno il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi anche decidendo, se ritenuto opportuno, di contattare lo specialista che l'ha redatta.

COSA DEVE FARE OGNI SINGOLO DOCENTE



Compiti dell'Istituzione scolastica:

La scuola provvede, tramite i suoi docenti, il referente per l'Inclusione e il Dirigente Scolastico, a segnalare alla famiglia le eventuali evidenze di un possibile D.S.A./BES al fine di avviare il percorso per la diagnosi, invitandola a rivolgersi ai soli Servizi Sanitari di Base in quanto la legge prevede che siano gli unici a poter formulare diagnosi e certificazioni legali per la scuola.

Il documento di certificazione diagnostica viene consegnato dalla famiglia alla Segreteria che lo protocolla, ne consegna una copia al D.S. (che provvederà ad inoltrarla ai docenti del Consiglio di classe) e un'altra la allega all'interno del fascicolo personale dell'alunno/a.

Adotta modalità valutative che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove) riservando attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari più che alla forma.

Attua ogni strategia didattica per consentire agli alunni con D.S.A./BES l'apprendimento delle lingue straniere, privilegiando l'espressione orale e progettando e valutando le prove scritte solo secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse all'alunno/a con D.S.A./BES.

Predisporre, entro il 1° trimestre scolastico (per diagnosi consegnate prima dell'inizio dell'anno scolastico) ed in stretta collaborazione con la famiglia, un documento denominato P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) articolato come segue:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Attività didattiche personalizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.
- Patto con la famiglia

Sulla base di tale documentazione, verranno poi predisposte le modalità delle prove e

delle verifiche in corso d'anno e a fine ciclo. A tale scopo è necessario allegare una relazione o lo stesso Pdp ai documenti richiesti per gli esami di Stato (relazioni coordinatori).

La scuola si attiva per far condividere gli obiettivi educativi e didattici con la famiglia ed il servizio sanitario.

Predisporre quindi periodicamente incontri con le famiglie coinvolte, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Il percorso didattico personalizzato verrà sviluppato sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA/BES adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino principalmente le funzioni non coinvolte nel disturbo.

La scuola, inoltre:

Propone interventi formativi in materia di DSA/BES.

Attua convenzioni e protocolli di intesa con Enti esterni.

Predisporre interventi di rilevazione precoce anche avvalendosi di esperti esterni.

Predisporre sportelli di ascolto per le problematiche relative a DSA/BES.

RISORSE ESTERNE COINVOLTE E COMPITI

La famiglia

La famiglia è la prima che si può avvedere delle difficoltà del proprio figlio.

Compiti della famiglia:

- richiede un colloquio con i docenti, per un'eventuale osservazione specifica e Sistematica attraverso apposito modello;
- richiede la/le visite al servizio sanitario previa consegna della documentazione dalla scuola (eventuali osservazioni scritte, risultati di monitoraggi e screening, per esenzione dal ticket, (art.2 legge 289/90);
- consegna, se lo ritiene opportuno, la diagnosi alla scuola, depositandola in Segreteria e facendola protocollare (o spedire con raccomandata A/R, similmente per la richiesta di compilazione del PDP)
- collabora ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei, formalizzati nel pdp;
- formalizza con la scuola il piano didattico- educativo personalizzato (PDP);
- rilascia l'autorizzazione per la consultazione della documentazione a tutti i docenti del Consiglio di classe, nel rispetto della privacy tramite apposito modello;
- sostiene emotivamente il ragazzo;
- controlla costantemente e giornalmente i compiti assegnati;
- aiuta e coadiuva attivamente al lavoro scolastico del figlio;
- collabora al percorso riabilitativo eventualmente consigliato dagli specialisti
- incoraggia e valorizza al raggiungimento dei traguardi e quelli raggiunti;
- rafforza l'autostima ed elogia i progressi sia in ambito scolastico che personale e nelle relazioni con i docenti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi e nei metodi di studio;
- considera e riconosce non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline.

Gli specialisti:

- Valutano i casi segnalati ed eventualmente emettono la diagnosi su modello conforme alla normativa vigente
- Forniscono indicazioni al Consiglio di classe circa strategie migliorative, strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative
- Sostengono il consiglio di classe e i referenti DSA/BES

PARTE QUARTA

Fasi di attuazione del protocollo

FASI	TEMPI	MODALITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica	Entro le scadenze stabilite dal MPI	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi alla segreteria.	Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente DSA
Prima accoglienza della classe	Se possibile già al momento della pre-iscrizione o eventualmente dopo l'iscrizione.	Acquisizione di informazioni: - visione della documentazione; - contatto con gli specialisti; - contatto con la famiglia; - contatto con docenti, referenti DSA dell'ordine di scuola precedente. classe e presentazione del caso al Cdc. o ai docenti di nuova nomina. Incontro del coordinatore con la famiglia dello studente.	Dirigente Scolastico, referenti DSA, famiglia, docenti. commissione composizione classi, referente DSA, componenti del Cdc
Inserimento in classe e predisposizione del PDP	1° Cdc di Settembre	Colloquio fra i docenti del Cdc; passaggio di informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento; presentazione del caso; raccolta di eventuali osservazioni sistematiche, al fine di stilare una bozza del PDP.	Coordinatore di classe, referente DSA, componenti Cdc.
Approvazione del PDP; stesura finale e sottoscrizione del documento.	2° Cdc di Novembre	Definizione delle misure compensative e dispensative da attuare; entro 15 giorni, firma di accettazione da parte dei componenti del Cdc e dei genitori.	Coordinatore di classe e componenti Cdc, famiglia.
Valutazione intermedia e finale.	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PDP.	Componenti del Cdc, referente DSA.

1- L'iscrizione

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA/BES in modo continuativo.

Cosa consegnare/chiedere

- Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata
- Certificazione e/o diagnosi dell'équipe specialistica (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psicologo, Logopedista) per i DSA e per i BES.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente DSA/BES eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Chiunque erroneamente riceva una certificazione di DSA è tenuto a consegnarla al Dirigente Scolastico o al referente DSA.

2- L'accoglienza

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA/BES accertano che la certificazione specialistica indichi: **tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente**; acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con **osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza** e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia.

Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e i Referenti d'Istituto per i DSA/BES concordano un primo **incontro informativo** con i genitori per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con bisogni educativi speciali e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del Piano Didattico Personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate. Inoltre saranno acquisite informazioni sullo studente anche mediante l'utilizzo di questionari e griglie osservative (VEDI ALLEGATI) per rilevare ad esempio lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il Piano Didattico Personalizzato.

3- Inserimento nelle classi

In caso di iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente Scolastico, con il supporto della commissione composizione classi, dovrà tenere conto anche del parere della Funzione Strumentale per l'Inclusione. Si dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l'indice di complessità delle classi), ed eventualmente, se necessario, sentendo il parere degli specialisti.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere della Commissione per la formazione classi e del Referente d'Istituto per i DSA/BES. Sarà compito del Dirigente Scolastico e del Referente d'Istituto per i DSA/BES comunicare il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare

il momento di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato. Tale incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente ricavate dal primo colloquio con la famiglia.

In entrambi i casi è bene condividere informazioni e procedure con la commissione continuità, se presente in istituto, o direttamente con le insegnanti della classe precedente: nel caso lo si ritenesse necessario questi ultimi possono esser invitati al primo consiglio di classe (per le scuole secondarie di primo grado) o alla prima riunione di team (per le scuole primarie) al fine di condividere al meglio informazioni, pratiche didattiche messe in atto, nonché situazioni problematiche emerse.

PARTE QUINTA

IL PDP

PDP (piano didattico personalizzato -Legge 170 Art.3 del D.M. Del 12 luglio 2011)

VEDASI MODELLO PDP ALLEGATO

Il piano didattico personalizzato è un documento pensato ed applicabile per gli alunni con DSA/BES, per i quali la difficoltà non è nella capacità di apprendimento, ma nell'utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento stesso.

Con la personalizzazione si persegue lo scopo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso percorsi diversi, per assicurare il successo formativo come garantito dalla Costituzione e dalla Legge 170/11.

Nelle Linee – guida che accompagnano il Decreto attuativo si parla di didattica individualizzata e personalizzata come attuazione concreta del diritto allo studio e garanzia del successo formativo dell'alunno con DSA , attraverso specifici interventi pedagogico-didattici.

Il PDP rappresenta quindi uno strumento didattico che dovrebbe far emergere il vero alunno.

CHI LO REDIGE

Viene redatto dal Consiglio di classe ove è presente l'alunno con DSA. (nei casi di diagnosi specialistica acquisita agli atti l.170/10 e successivo D.M. Attuativo, o di valutazione di richiesta di intervento immediato, come da recente direttiva ministeriale sui BES 27/12/12). Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente, anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo fra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

ITER PER LA COMPILAZIONE DEL PDP

Acquisizione della segnalazione specialistica;

1) Incontro di presentazione tra: la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA/BES per la raccolta delle informazioni e compilazione di una scheda informativa che verrà consegnata al docente coordinatore di classe.

2) Accordo tra i docenti per la sua predisposizione e per la distribuzione della modulistica da compilare (ad es. nel C.d.C. di ottobre);

3) Stesura finale, condivisione e sottoscrizione del documento da parte dei docenti e dei genitori dello studente. (successivo C.d.C. di novembre).

Il PDP deve essere verificato due o più volte l'anno a cura del gruppo docenti o del Consiglio di Classe (per es. In sede di scrutini).

Deve essere consultato dai docenti supplenti e deve essere esplicitato nella documentazione per l'esame di fine ciclo secondaria di primo grado.

QUANDO SI REDIGE

Entro il primo trimestre dell'anno scolastico per gli alunni con diagnosi già agli atti.

Per le diagnosi consegnate durante il corso dell'anno scolastico (entro marzo) e per gli alunni BES individuati dai consigli di classe in corso d'anno, i PDP possono essere redatti in seguito.

COSA CONTIENE

- 1) Dati anagrafici dell'alunno;
- 2) Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (analisi della situazione dell'alunno, con le indicazioni fornite dalla diagnosi, dalla famiglia e dagli insegnanti dopo l'osservazione);
- 3) Caratteristiche del processo di apprendimento (difficoltà dell'allievo e suoi punti di forza);
- 4) Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali;
- 5) Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili
- 6) Strumenti e misure di tipo dispensativo e compensativo;
- 7) Criteri e modalità di verifica e valutazione;
- 8) Assegnazione di compiti a casa e rapporti con la famiglia.

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o supportano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento

La descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura – scrittura – calcolo e modalità del processo di apprendimento memorizzare, automatizzare, sequenziare, organizzare le informazioni, altro...) si evincono dalla diagnosi, dagli incontri con i tecnici/specialisti, con la famiglia, di continuità, dall'osservazione degli stessi insegnanti. Per ciascuna materia o area disciplinare vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento di quella specifica disciplina.

Livello degli apprendimenti. Nelle diverse materie e ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, questi devono essere rilevati con le modalità più idonee a valorizzare le reali competenze dell'allievo, "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà.

Metodologie. Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alla sua specificità (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura). Le strategie metodologiche / didattiche individuate dal C.d.c. per il soggetto DSA o con BES terranno conto di tempi di elaborazione, di produzione, quantità di compiti assegnati, quantità di richieste in fase di verifica, comprensione delle consegne, uso e scelta dei mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, software, audiolibri...)

Una volta redatto il PDP, **entro il primo trimestre dall'inizio della scuola**, la copia firmata dai docenti e dalla famiglia va riconsegnata al Dirigente Scolastico e successivamente inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

PATTO CON LA FAMIGLIA

La nostra scuola coinvolgerà le famiglie degli alunni con DSA/BES sulle seguenti linee d'azione:

- Incontri scuola/famiglia/specialisti/eventuali tutor per l'acquisizione di informazioni utili, per la condivisione del PDP, per il monitoraggio dei progressi e/o delle varie situazioni scolastiche
- Quantità e tipologia dei compiti a casa**
- Modalità di intervento familiare ed extrascolastico (per quali discipline, periodo, tempo...)
- Strumenti compensativi da utilizzare a casa
- Dispense
- Passaggio di appunti, schede, schemi...
- Programmazioni di interrogazioni

- Informazione sulle strategie metodologiche e didattiche adottate in classe, al fine di facilitare l'integrazione e il successo scolastico (compreso PDP per cui ogni docente costruirà i propri obiettivi, metodologia, misure e strumenti, che verranno convogliati in un'unica programmazione individualizzata e condivisa)
- Quant'altro verrà ritenuto essenziale per il perseguimento degli obiettivi educativo-didattici proposti.

La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, la firma dell'equipe sanitaria evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso. **Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione del diniego per iscritto, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.**

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto **azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato**. Esse possono essere effettuate al termine del primo quadrimestre (ad esempio entro il 31 gennaio) o nel consiglio di classe di marzo, ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua **natura flessibile**, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Infine, Il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà esser aggiornato ed eventualmente modificato se necessario).

PARTE SESTA

LA VALUTAZIONE

Nel corso di attuazione del PDP saranno effettuate verifiche della situazione globale e dell'efficacia delle scelte attuate

Per la valutazione dell'alunno DSA restano validi IL DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione - Articolo 10) e le norme elencate nella legge 170/11 e decreto attuativo.

Art. 10 DPR 122. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente Certificate o con bisogni educativi speciali (BES), la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per una valutazione corretta:

- definire chiaramente che cosa si sta valutando;
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;
- valutare l'"apprendimento", cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa);
- garantire uno svolgimento del compito anche con **uso di strumenti e tecnologie.**

VERIFICHE SCRITTE

Per le verifiche scritte occorre:

- proporre verifiche uguali a quelle delle classe, con tempi più lunghi per eseguirle;
- proporre verifiche divise in due parti da somministrare in momenti diversi;
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, con meno esercizi ma con obiettivi identici;
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità

(grammatica, lingua straniera;)

- privilegiare esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite;
- richiedere risposte brevi, con eventuali descrizioni di immagini;
- Per lo svolgimento del “tema”, fornire una scaletta o altro per meglio gestire le operazioni importanti nel processo di costruzione di un testo;
- non penalizzare gli errori quando è chiaro il concetto espresso;
- valutare la qualità e il contenuto piuttosto che la forma;
- fornire prima della lezione gli appunti sotto forma di schema o mappa;
- evidenziare sul libro i concetti fondamentali della spiegazione utilizzando immagini del libro, disegnate sulla lavagna o proiettate;
- potenziare l'uso del pc;
- utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli);
- controllare che le richieste siano recepite e registrate;
- controllare che l'alunno abbia il materiale necessario ed eventualmente tenerne una copia a scuola;
- richiedere di tenere un raccoglitore ordinato per documentazioni varie;
- dettare e scrivere alla lavagna i compiti e le informazioni utili;
- fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare un lavoro;
- precisare per punti gli argomenti della verifica.

VERIFICHE ORALI

Per le verifiche orali:

- saranno sempre programmate e guidate con domande esplicite;
- saranno concessi tempi più lunghi per la risposta, incoraggiando l'alunno;
- non si terrà conto degli errori di pronuncia (lingua straniera);
- saranno utilizzati supporti visivi per il recupero del lessico generalmente carente.

LINGUA STRANIERA

Per la lingua straniera:

- Usare vignette dove far inserire le parole mancanti o il verbo adatto alla situazione;
- leggere testi semplici procedendo con domande V/F per verificarne la comprensione;
- per la prova d'ascolto fornire all'allievo la cassetta/CD da ascoltare più volte;
- evitare, ove possibile, domande aperte;
- per quanto riguarda il lessico, far costruire all'alunno “famiglie di parole” e utilizzare cruciverba o altri giochi che aiutino a visualizzare la parola.

E' possibile prevedere l'esonero dalla lingua straniera?

L'esonero può essere previsto in caso di difficoltà gravi (come stabilito dalla L. 170 questa gravità deve essere esplicitata all'interno della diagnosi).

Questa scelta (piuttosto drastica e irreversibile didatticamente) è importante e va concordata con la famiglia, che preventivamente va informata che con l'esonero dall'apprendimento della lingua straniera **l'alunno non consegue il diploma, ma solo l'attestato.**

Per le lingue straniere, le Linee Guida in sostanza prevedono:
per quanto concerne le misure dispensative:

- tempi aggiuntivi;
- una adeguata riduzione del carico di lavoro

In caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale

sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

IN OGNI CASO:

Pochi compiti ma adeguati

Consentire tempi più lunghi

Attivare tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie.

ESAME CONCLUSIVO DEL CICLO SCOLASTICO

Per l'esame conclusivo dei cicli scolastici il Consiglio di classe allega la relazione finale e il PDP per la Commissione d'esame.

Il Consiglio Di Classe nella relazione finale avrà indicato: **Strumenti compensativi, Misure dispensative, Modalità di verifica, Sistema valutativo applicati durante l'anno/i scolastico/i.**

Nella seduta plenaria la Commissione d'esame indica:
per l'esame scritto:

- strumenti compensativi
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, Pc, dizionari digitali);
- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove;
- strategie dispensative
- modalità di presentazione delle prove
- modalità di verifica
- tempi più lunghi
- sistema valutativo

Nell'esame conclusivo, dunque, l'alunno sostiene TUTTE le PROVE SCRITTE con lo stesso impiego di **STRUMENTI COMPENSATIVI e MISURE DISPENSATIVE APPLICATI DURANTE L' ANNO/I SCOLASTICO/I.**

NOTA MINISTERIALE 3 giugno 2014 (Allegato 3)

ULTERIORI INDICAZIONI

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA.

Se, dopo un'attenta osservazione, si sospetta che un alunno abbia una difficoltà specifica, è opportuno confrontarsi con i colleghi e con il Dirigente scolastico. Si possono, inoltre, organizzare delle prove collettive, con l'aiuto dei referenti DSA/BES.

Ogni docente pone attenzione ai segnali di rischio e **pone in atto strategie di recupero**; il docente, successivamente, segnala al Consiglio di classe e al Dirigente la persistenza della difficoltà, **nonostante gli interventi di potenziamento posti in essere.**

Il coordinatore di classe deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico e al referente DSA/BES, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. convocazione genitori;
2. invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione. È importante che l'atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile rassicurante, per far sì che vedano gli insegnanti come alleati e persone nelle quali riporre fiducia e non come "giudice".

Data la lentezza con la quale gli Enti competenti adempiono alle procedure di accertamento, **la famiglia potrà consegnare alla scuola uno scritto, anche redatto da uno specialista privato, che attesti il presunto Disturbo Specifico di Apprendimento o altro.**

A partire da questo momento il docente, se lo riterrà opportuno, potrà adottare le misure compensative e dispensative che giudica adeguate.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Come si riconoscono i DSA

DALLE LINEE GUIDA:

Al punto 2: Osservazione in classe

Al punto 2.1: Osservazioni di prestazioni atipiche (comportamentali e didattiche)

Al punto 2.2: Osservazione degli stili di apprendimento

L' Individuazione di alunni con possibili DSA dipende dalla capacità di osservazione dei docenti.

Cosa osservare rispetto ai comportamenti e alle prestazioni didattiche (lettura-scrittura)

- Appare disinteressato nel gestire il materiale scolastico?
- Evita di copiare dalla lavagna o non fa in tempo a finire?
- Ha qualche difficoltà nel trovare le parole per esprimere un concetto, pur dando prova di averlo compreso?
- Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere?
- Quando legge, gli capita di saltare le righe o le parole?
- Quando legge fa molte pause ed è più lento, fa più errori dei suoi compagni?
- Quando legge si corregge da solo? (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola) Quando legge, sostituisce, omette, aggiunge o inverte le lettere nelle parole (es. il-li, perso-spero, segno-sogno);
- Quando legge confonde lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/dr/l-d/b-v/f
- Legge in modo fluente o stentato?
- Perde il segno mentre legge?
- Tiene il segno con un dito?
- Legge ad alta voce con poca espressione e intonazione?
- Quando legge, cerca di intuire le parole oppure inventa parole simili ?
- Tende a leggere velocemente e, anche se commette numerosi errori, non si interrompe? (E' rapido ma scorretto)

- Comprende poco o nulla di quello che legge se legge ad alta voce?
- Ha problemi di comprensione di un testo scritto(anche nel comprendere il testo dei problemi di matematica)?

Cosa osservare durante le prestazioni di scrittura (indicatori)

- La grafia non è costante nel tempo (non è tutti i giorni la stessa e/o cambia dalla prima pagina all'ultima)?
- La pressione del tratto grafico sul foglio è troppo forte, troppo debole o incostante? •I caratteri scritti sono variabili nelle dimensioni oppure troppo grandi o troppo piccoli?
- Ha difficoltà con il corsivo e preferisce lo stampato maiuscolo/minuscolo?
- Sostituisce le lettere quando scrive?(scambia v/f, d/t,s/z, d/b, a/o/e, ecc.) ?
- Quando scrive commette errori del tipo: (foglia folia, insalata-isalata, gelato-gelalato, la casa-lacasa, animale animale, caramelle-caramele)?
- Si dimentica spesso di utilizzare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri ecc.?
- Dimentica gli apostrofi e gli accenti?
- Dimentica la punteggiatura o ne fa un uso scorretto?
- Rende meglio nelle materie orali che in quelle scritte ?
-

Cosa osservare per l'area del calcolo (alcuni indicatori)

- Ha difficoltà a ricordare le tabelline?
- Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero o con i decimali (es. centotré – 1003)?
- Ha difficoltà a mettere in colonna i numeri?
- E' lento e commette errori nel calcolo scritto?
- Ha difficoltà a contare all'indietro (es. da 100 a 0)?
- Ha difficoltà nel calcolo a mente e/o si aiuta con le dita?
- Ha difficoltà a raccontare/spiegare piccole esperienze, in ordine cronologico?

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici), "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi), "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali), "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, subitizing, contare oggetti e imparare le tabelline).

I bambini e i ragazzi con DSA possono presentare anche alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine; nel ricordare la data di nascita, il Natale, le stagioni;
- nella discriminazione tra destra e sinistra;
- nell'organizzazione del tempo;
- nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
- problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci;
- lettura molto lenta o molto scorretta;
- comprensione del testo letto spesso ridotta;
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo); · fallimenti nelle prove scritte, ma risultati brillanti nelle prove orali.
- difficoltà nella memorizzazione, a breve o lungo termine, dell'ordine alfabetico a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline;
- nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- difficoltà nell'espressione verbale del pensiero;
- nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e nell'utilizzo del dizionario.

Tutti i bambini con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura. Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Come si “sente” chi è in difficoltà

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza. L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché:

- si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse, faticose e astratte;
- osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;
- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti;
- spesso non trova soddisfazione nemmeno nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo motorie possono non farlo “brillare” nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;

- inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà;
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni e che questi non lo considerino membro del loro gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il buffone di classe);
- per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno (“Non leggo perché non ne ho voglia!”; “Non eseguo il compito perché non mi interessa”) o l'attacco (aggressività).

Talvolta il disagio è così elevato da annientare il soggetto, ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura, di perdita dell'autostima e di impotenza che può portare all'abbandono scolastico.

Come agire per limitare il disagio degli alunni

CONSIGLI PRATICI E IMMEDIATI

- *Costruire un clima relazionale disteso in classe e a casa;
- * dare comunicazioni chiare, senza ambiguità;
- * lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione;
- *gratificare ogni alunno;
- *sottolineare il positivo invece del negativo (i successi e non gli insuccessi):
- *non usare ironia... (né sarcasmo);
- *accogliere ed accettare le diversità;
- *permettere “vie di fuga” se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento;
- * fornire modelli stabili;
- *rassicurare;
- *prevenire situazioni complesse;
- *preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti);
- *far sperimentare con successo il “rischio controllato” per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo;
- *porre domande allo studente dislessico per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni “gli rubino l'idea” o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto (concordare con lo studente):
- *non procedere a salti per “verificare” a sorpresa ... l'ordine di una procedura può dare tranquillità;
- *selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell'ambiente (cartelloni, lavagna...);

- *creare in classe un ambiente ordinato con pochi stimoli che possano creare disattenzione;
- *evitare il copiato dalla lavagna;
- *evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio (font: verdana, arial, lexia, bianconero, dimensione 12-14, interlinea p.1,5-p.2 , giustificato a sinistra); fornire aiuti con liste/magazzini di parole, tabelle, immagini che lo studente può/deve consultare;
- *richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo della lezione, eliminando compiti accessori;
- *Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse;
- *attivare strategie didattiche compensative;
- *utilizzare strumenti compensativi;
- *Attuare misure dispensative ove solo strettamente necessario;

Cosa non fare...

- *Non fare prendere appunti se la disgrafia e la disortografia sono gravi;**
- *non fare studiare sui propri manoscritti;**
- *non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine;**
- *non pretendere uno studio mnemonico;**
- *non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti;**
- *non richiedere compiti basati sull'abilità deficitaria**

ALLEGATO 2

BUONE PRASSI

Linee guida per la leggibilità e strumenti compensativi:

Come buona prassi, non far leggere ad alta voce l'alunno, se ciò provoca per lo stesso una situazione di disagio.

La grafica:

- 1) Corredare il testo di immagini, schemi, tabelle, ma in modo chiaro e lineare, senza “affollare” le pagine.
- 2) Usare le intestazioni di paragrafo per i testi lunghi.
- 3) Usare se possibile lo STAMPATO MAIUSCOLO.
- 4) Non usare l’allineamento giustificato: lo spazio variabile tra le parole non aiuta i loro movimenti saccadici. Utilizzare la giustificazione a sinistra
- 5) Non spezzare le parole per andare a capo.
- 6) Andare spesso a capo, dopo ogni punto di sospensione (capoversi).
- 7) Distanziare sufficientemente le righe (usare un’interlinea abbastanza spaziosa es. p.2).
- 8) Usare fonts del tipo arial, verdana, bianconero.
Attenzione, però: in alcuni di questi fonts la “i” maiuscola e la “elle” minuscola sono identiche! Altri, come il Comics e il Verdana li mantengono invece distinti.
- 9) Impostare il font in un formato (“corpo”) abbastanza grande: se un corpo di 12 punti può essere accettabile per il Verdana maiuscolo, per altri tipi di font più piccoli potrebbero servire almeno 14/16 punti, interlinea 1,5-2.
- 10) Se possibile, usare il grassetto e/o colori diversi per evidenziare le parole chiave ed i concetti più importanti, o per raggruppare (nel caso dei colori) concetti e contenuti tra loro correlati. Come per il punto 1, però, attenzione a non esagerare: il testo deve essere chiaro, “pulito”, senza inquinamento visivo.

L’organizzazione dei testi e il lessico:

- 1) Usare frasi brevi, evitando le subordinate e preferendo, piuttosto, le coordinate.
- 2) Non usare doppie negazioni.
- 3) Fare attenzione alle frasi con troppi pronomi: costringono ad inferenze ed aumentano il carico cognitivo, a scapito della strumentalità di lettura.

- 4) Nei testi informativi/di studio raggruppare le informazioni per blocchi tematici.
- 5) Nei testi narrativi sostituire gli eventuali flash-back con un più semplice ordine cronologico.
- 6) Cercare di evitare testi troppo lunghi: max 250 parole per pagina.
- 7) Per quanto possibile, usare forme attive e al modo indicativo.
- 8) Usare un lessico semplice, in base all'età e alle difficoltà dell'alunno.

Gli strumenti compensativi:

- 1) Uso del registratore: è spesso considerato un eccellente aiuto per superare il problema della lettura e degli appunti. Indicazioni di compiti da svolgere (consegne), racconti e riassunti di specifiche lezioni (es. ultimi dieci minuti) possono essere registrati. Lo studente può poi riascoltare il nastro per facilitare la comprensione di compiti o concetti. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere mentalmente le parole stampate sul testo mentre le ascolta sul nastro.
- 2) Chiarire o semplificare le consegne scritte. Molte indicazioni (consegne) sono scritte sotto forma di paragrafo e contengono parecchie unità di informazioni. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative delle indicazioni del compito (consegna) o riscriverle per favorire la comprensione da parte dell'alunno.
- 3). Presentare una piccola quantità di lavoro. L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro. Questa tecnica evita allo studente di esaminare intere pagine di esercizi, testo o altro materiale e scoraggiarsi a causa della quantità di lavoro. Inoltre, l'insegnante può ridurre la mole di lavoro quando le attività appaiono ridondanti. Un foglio di lavoro può essere diviso facilmente tracciando una linea e scrivendo " fare " e " non fare " in ogni parte.
- 4). Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno di un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando. Inoltre possono essere usate finestre che lasciano leggere un'unica riga o un solo esercizio di volta per volta per aiutare la lettura.
- 5) Evidenziare le informazioni essenziali. Se un adolescente può leggere un libro di testo, ma ha delle difficoltà nell'individuare le informazioni essenziali, l'insegnante può sottolineare queste informazioni con un evidenziatore, oppure far leggere con un marcatore trasparente.
- 6) Trovare il punto con materiali in progressione. Nei materiali che gli studenti utilizzano durante l'anno (come ad esempio i libri di esercizi) lo studente può tagliare l'angolo in basso a destra della pagine già utilizzate in modo da trovare facilmente la pagina successiva da correggere o completare.
- 7) Prevedere attività pratiche aggiuntive. Gli esercizi pratici raccomandati includono giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.
- 8)Sviluppare una guida per la lettura. Una guida per la lettura offre allo studente una mappa di ciò che è scritto nel testo e comprende una serie di domande per aiutarlo a

focalizzare progressivamente i concetti rilevanti durante la lettura del testo. Tale guida può essere organizzata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

9) Caldeggiare la lettura di libri, testi, articoli su argomenti di interesse, preferibilmente in formato audio (libro parlato).

L'adeguamento della didattica implica l'uso della didattica interattiva.

L'insegnamento e l'interazione dovrebbero fornire ad ogni studente la possibilità di imparare con successo. Le prassi suggerite vanno applicate con accorgimenti personalizzati a seconda della individualità di ogni singolo alunno.

Alcune strategie didattiche che rinforzano le attività educative interattive sono:

1. **Uso di procedure di insegnamento esplicite.** Gli insegnanti possono includere passaggi di insegnamento espliciti all'interno delle loro lezioni (ad es: presentando un organizzatore avanzato, dimostrando le abilità, dando delle guide pratiche, offrendo feedback correttivi, costruendo pratiche indipendenti, monitorando la pratica e rivedendo l'argomento).

2. **Ripetizione della consegna.** Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le indicazioni per i compiti (consegne) possono essere aiutati chiedendo di ripeterle con le loro parole. Tali studenti possono ripetere le indicazioni a un compagno quando l'insegnante non è disponibile. I suggerimenti che seguiranno possono essere utili ad aiutare lo studente nella comprensione delle indicazioni: (a) se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze; (b) semplificare l'indicazione presentando solo una sequenza per volta e scrivendo ogni porzione sulla lavagna oltre a pronunciarla oralmente; (c) quando viene utilizzata un'indicazione scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere sia le parole che il significato di ogni frase.

3. **Mantenimento delle routine giornaliere.** Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

4. **Consegna di una copia degli appunti della lezione.** L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nello scriverli durante la presentazione.

5. **Dare agli studenti un organizzatore grafico.** Uno schema, una tabella o una mappa da completare può essere dato allo studente che lo riempirà durante la lezione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

6. **Uso di istruzioni passo-a-passo.** Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali. Questo aiuta gli alunni con scarse conoscenze sull'argomento che hanno bisogno di istruzioni esplicite che chiariscano il passaggio dal particolare al generale.

7 Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive. Le informazioni verbali possono essere date assieme a quelle visive (ad es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc...).

8 Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna. Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno sulla lavagna.

9 Uso di presentazioni ed attività bilanciate. Uno sforzo dovrebbe essere fatto per bilanciare le presentazioni orali con quelle visive e con le attività partecipative. Inoltre ci dovrebbe essere un equilibrio tra le attività in grandi gruppi, in piccoli gruppi ed individuali.

10. Uso delle tecniche di memorizzazione. Nell'ambito delle strategie di apprendimento, possono essere usate tecniche di memorizzazione per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le varie fasi di un processo (esiste una vasta bibliografia sull'argomento).

11 Strategie didattiche che tengono conto della performance degli studenti: gli studenti variano enormemente nella loro capacità di rispondere con modalità differenti. Ad esempio, gli studenti variano nella loro abilità di esprimersi oralmente, partecipare ad una discussione, scrivere lettere e numeri, scrivere paragrafi, disegnare oggetti, fare lo spelling, lavorare in ambienti rumorosi, leggere, scrivere o parlare velocemente. Inoltre, gli studenti variano nella loro abilità di elaborazione delle informazioni presentate in formato visivi o audio.

12 Utilizzare il tutoring tra pari o attività didattiche strutturate in **cooperative**.

13 Porre enfasi sul ripasso giornaliero: il ripasso giornaliero degli argomenti già studiati aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

14 Utilizzare la LIM in modo interattivo, dando la possibilità agli alunni di interagire attraverso essa.

ALLEGATO 3

NOTA MINISTERIALE 03/06/14

**ESAME DI STATO CONCLUSIVO
DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per
l'Istruzione Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia
Scolastica

MIURAOODGOS Prot.n.3587 Roma, 3 giugno 2014

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali LORO SEDI Al Sovrintendente agli Studi
della Valle d'Aosta AOSTA Al Sovrintendente Scolastico per la scuola in lingua italiana
BOLZANO All'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua Tedesca BOLZANO All'Intendente
Scolastico per la scuola delle località ladine BOLZANO Al Dirigente del Dipartimento Istruzione
per la Provincia Autonoma di TRENTO Ai Dirigenti degli Uffici scolastici territoriali LORO
SEDI Ai Dirigenti delle scuole di Istruzione secondaria di primo grado LORO SEDI Ai
Presidenti di Commissione di esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione LORO SEDI

Oggetto: esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Nel rammentare che lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo della scuola
secondaria di primo grado resta disciplinato dalle istruzioni trasmesse con circolare
ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012, contenente indicazioni a carattere permanente,
si forniscono ulteriori indicazioni per i candidati, interni o privatisti, con disturbi
specifici di apprendimento o con altri
bisogni educativi speciali, in analogia a quanto precisato per i candidati all'esame di
Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Alunni con DSA La Commissione
d'esame – sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente
della Repubblica 22 giugno 2009, n.122 e dal successivo decreto ministeriale n.5669
del 12 luglio 2011 di attuazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove
norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché
dalle Linee Guida allegate al citato decreto ministeriale - considerati gli elementi
informativi forniti di singoli Consigli di classe, terrà in debita considerazione le
specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con
disturbi specifici di apprendimento (DSA). in particolare, la Commissione prenderà
in esame le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei
percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base di tale specifica
documentazione e di tutti gli elementi forniti dai Consigli di classe, la Commissione
predisporrà adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, prevedendo
alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno il clima durante l'esame.
Nello svolgimento delle prove scritte, ivi compresa la prova scritta a carattere
nazionale, i candidati potranno utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal
Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione, redatta ai sensi

dell'articolo 5 del decreto ministeriale 12 luglio 2011. I candidati potranno usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione potrà anche prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione potrà provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nelle lingue straniere, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Ai candidati potrà essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove. I candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) che, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, e che siano stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, potranno sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Per i candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte di lingue straniere, la Commissione predisporrà una prova orale sostitutiva di tali prove scritte nell'ambito del colloquio pluridisciplinare.

Alunni con Bisogni educativi speciali Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione - sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.

ALLEGATO 4

AGGIORNAMENTO LEGISLATIVO in sostituzione del DM 27/12/2012 citato nel protocollo di accoglienza per alunni BES.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070)

Art. 11

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e **disturbi specifici di apprendimento**

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.
10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalita' che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.
11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione puo' riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi piu' lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni puo' essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano gia' stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validita' delle prove scritte.
12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalita' e contenuti della prova orale sostitutiva della seconda prova scritta di lingua straniera.
13. In casi di particolare gravita' del disturbo di apprendimento, anche in comorbilita' con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, e' esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe puo' disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.
15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalita' di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ALLEGATO 5

SITOGRAFIA

www.aiditalia.org, Associazione italiana dislessia
www.airipa.piave.net, Associazione italiana per la Ricerca e l'intervento nella psicopatologia dell'Apprendimento
www.anastasis.it, Coop Anastasis, soluzioni per l'integrazione in particolare: <http://www.anastasis.it/Attachment?g=get&id=1722> volume gratuito sulle nuove tecnologie e i DSA)
www.canalescuola.it www.dislessia.org
www.erickson.it Edizioni erickson
www.handitecno.indire.it
www.laritabella.com numerazione con i pallini colorati
www.logopedista.it Associazione logopedisti italiani
www.libroparalato.org, Centro Internazionale del libro parlato
www.libroid.it (richiesta libri digitali)
www.ilnarratore.it audiolibri
www.audiolibri.info
www.audiolibri.it http://www.lulu.com/it?cid=it_distro autopubblicazione di libri
www.matematicamente.it, risorse per il potenziamento e il recupero in matematica, secondaria di primo e secondo grado
www.neuropsicologia.nelsito.it
www.nationalgeographic.com, risorse per unità didattiche di scienze, storia, geografia, in inglese
www.osdislessia.it (OS Dislessia)
www.cabri.co, risorse per la matematica
www.mozilla.org/projects/calendar/sunbird/download.html, programma per agenda molto ricco e funzionale . E' un prodotto open source del gruppo Mozilla. Esiste in due versioni: una standard e una portable (da mettere su chiavetta usb)
www.quartocervello.it

SOFTWARE UTILI

<http://www.aisi.it/> (software gratuiti per la dislessia)
www.carlomobile.it
<http://cmaptools.softonic.it/download> programma per costruire mappe concettuali
http://www.maestranonella.it/home_flash.html nuove tecnologie per la dislessia per la scuola primaria
www.ivana.it
www.prezi.com per la creazione di mappe e presentazioni

<http://www.vbscuola.it/> progetti e risorse per l'uso attivo del computer a scuola
www.tecnologieducative.it

[www.cross-plus-a.com/balabolka it.htm](http://www.cross-plus-a.com/balabolka_it.htm) (Balabolka)

www.programmaindaco.com (indagine nosologica sui disturbi dell'apprendimento e consigli operativi)

<http://www.dienneti.it/handicap/speciale.htm> (software utili per chi ha DSA)

vue.tufts.edu/ opensource per la costruzione di mappe

www.aplusix.com/ software a pagamento per il supporto nell'apprendimento dell'algebra

<http://www.cabri.com/> come sopra, risorse tridimensionali per la geometria

<http://www.geogebra.org/cms/> opensource per la geometria.